GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — SABATO 28 GIUGNO — **NUM. 150**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne approvato per articoli e senza discussione il progetto di legge per la tariffa relativa agli onorari degli avvocati e dei procuratori. Si approvò pure quello riguardante il compimento della Facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia dopo discussione alla quale presero parte i senatori Alfieri, Pantaleoni, Amari, Mauri, Tabarrini, relatore, e il Ministro di Grazia e Giustizia. Entrambi gli schemi di legge vennero poi votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza.

Nella stessa seduta prestò giuramento il nuovo senatore comm. Enrico Pessina, e venne annunziata un'interpellanza che il senatore Torelli intende rivolgere al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio intorno alla legge 1874 relativa all'obbligo dei comuni di rimboschire o vendere le terre incolte.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri furono approvati, dopo osservazioni del deputato Ghiani-Mameli, alle quali rispose il Ministro delle Finanze, un disegno di legge diretto a modificare la legge del 1873 sopra la fabbricazione e la vendita delle carte da giuoco; un secondo disegno di legge per modificazioni della legge del 1874 sulle decime ex-feudali delle provincie napolitane e siciliane, del quale ragionarono i deputati Melchiorre, Chimirri, Brunetti, Garau, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Mascilli; e, senza discussione, altri due disegni di legge per disposizioni concernenti la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e l'ammessione del pilota Antonino Strazzera al diritto della pensione stabilita pei Mille di Marsala.

Nella seduta pomeridiana si procedette allo scrutinio segreto sopra i quattro disegni di legge discussi nel mattino, che risultarono approvati; e quindi si continuò la discussione dello schema sulle nuove costruzioni ferroviarie, del quale vennero approvati altri otto articoli. Presero parte alla discussione i deputati Sella, Salaris, Mongini, Romano Giuseppe, Ronchetti Tito, Favale, Lanza, Avezzana, Baccarini, Nervo, Filopanti, D'Amico, Cannella, Vastarini-Cresi, Mascilli, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente del Consiglio e il relatore Grimaldi.

Nella stessa seduta furono annunziate interrogazioni: del deputato Giambastiani al Ministro dell'Interno sulle precauzioni che il Governo intende prendere relativamente alla salute pubblica in seguito alla comparsa della febbre gialla presso la città di Lisbona; del deputato Panattoni al Ministro della Guerr[illegible] pe' quali fu tolto il campo da Rosignano Maritti[illegible].

Ed essendo stata pr[illegible]sentata dal deputato Pianciani la relazione intorno al disegno di legge per modificazioni della legge sulla tassa della macinazione de' cereali, emendato dal Senato, venne data immediatamente lettura di questa relazione, non che dal deputato Del Giudice di quella della minoranza della Commissione sopra lo stesso schema, delle quali si deliberò di discutere nella seduta pomeridiana d'oggi.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4936** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a concedere che siano raccolte sul Gianicolo, e precisamente là dove fu posta la prima pietra pel monumento, le ossa di coloro che combattendo morirono per la difesa di Roma nel 1849, o profughi, perchè presero parte alla difesa, furono passati per le armi dopo la resa della città, o caddero per la sua liberazione nel 1870.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4943** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio dell'Interno la somma di lire trecentomila (L. 300,000), instituendo un nuovo capitolo: *Soccorsi ai poveri che furono danneggiati dalle inondazioni del Po ed affluenti, dalla eruzione dell'Etna e dai terremoti.*

Art. 2. Sarà pure stanziata nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici la somma di lire quattromilioni (lire 4,000,000), instituendo un nuovo capitolo: *Opere di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ed affluenti, non che alle strade nazionali, in seguito ai danni cagionati dalle recenti rotte, dall'eruzione dell'Etna e dai terremoti.*

Art. 3. È data facoltà al Governo di sospendere le scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1880 a favore dei contribuenti compresi nei comuni che verranno indicati con decreto Reale, dopo udite le Deputazioni provinciali, come danneggiati dall'eruzione dell'Etna, dai terremoti e dalle inondazioni del Po ed affluenti, ed allagamenti derivati.

Le rate sospese saranno aggiunte e ripartite in dodici rate uguali nella riscossione delle imposte dirette del 1881 e 1882, salvo gli sgravi, da ammettersi, secondo le leggi speciali vigenti, nei vari compartimenti e in conformità alla legge 2 febbraio 1879, numero 4716, pei comuni di quello ligure-piemontese.

Eguali disposizioni è fatta facoltà al Governo di estendere ai danneggiati da altre inondazioni ed ai contribuenti colpiti da disastri consimili nelle altre provincie del Regno.

Art. 4. Pei danni dell'Etna e dei terremoti, i termini nei quali devono presentarsi i reclami, sia a nome dei contribuenti, sia a nome dei sindaci, sono prorogati di trenta giorni, e le autorità chiamate dalla legge a verificare i danni e a pronunziare sulla ammissione o ripulsa dei reclami compiranno il loro lavoro entro il mese di ottobre di quest'anno.

Art. 5. I ricorsi, atti e documenti tutti, necessari per le verifiche dei disastri e per ogni altro provvedimento stabilito dalla legge, saranno in carta libera, rilasciati e compiti gratuitamente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.
R. MEZZANOTTE.

Il Num. **4924** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 237 e 238 del Codice penale militare, pubblicato con Reale decreto in data 28 novembre 1869;

Considerando che i proiettili, o parti di proiettili, sparati dall'artiglieria nelle esercitazioni di tiro non cessano di appartenere legittimamente all'Amministrazione militare ed hanno forma abbastanza definita per potere esser sempre riconosciuti come oggetti estranei agli usi comuni ed appropriati invece ad uso militare;

Considerato inoltre che molti dei proiettili ora impiegati dall'artiglieria sono di natura tale da poter essere, dopo sparati, causa di disastri anche solamente nel venire smossi dal sito in cui si trovano o anche nel venire leggermente urtati;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È proibito a chiunque, eccettuati i militari in servizio comandato, di andare alla ricerca di proiettili sparati, o parti di proiettili, nelle località in cui hanno luogo esercitazioni di tiro per parte delle truppe d'artiglieria.

Art. 2. I proprietari di terreni sui quali dopo le esercitazioni di tiro si trovassero proiettili sparati, non stati raccolti dalle truppe di artiglieria, dovranno rivolgersi all'autorità militare perchè detti proiettili vengano ritirati o distrutti per cura della medesima.

Art. 3. Gli scopritori, gli acquirenti, gli incettatori ed i detentori di proiettili, o di parte dei medesimi, che saranno, a seconda dei casi, incorsi o nelle pene stabilite dagli articoli 237 e 238 del Codice penale militare sull'acquisto di cose destinate ad usi militari, ovvero in quelle comminate dal Codice penale comune per i furti, le appropriazioni indebite, le ricettazioni di cose dello Stato ed il rinvenimento di cose smarrite, saranno denunziati alla competente autorità giudiziaria per il procedimento penale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO.

G. MAZÈ.

Il N. **4933** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 1° giugno 1879, col quale la giurisdizione del Tribunale di commercio di Bologna, attesa la momentanea mancanza dei giudici ordinari e di giudici supplenti, venne provvisoriamente devoluta al Tribunale civile e correzionale della stessa città;

Visto l'articolo 62 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Guardasigilli, Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Tribunale di commercio di Bologna riprenderà la sua ordinaria giurisdizione col giorno 1° luglio 1879.

Art. 2. Con altro decreto sarà provveduto alla nomina dei giudici ordinari e dei supplenti pel Tribunale di commercio anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1879.

UMBERTO

TAIANI.

Il N. **4934** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge del dì 6 agosto 1876 sull'istituzione dei depositi franchi;

Visti i Nostri decreti 31 ottobre 1876, n. 3440, e 12 agosto 1877, n. 4008 (Serie 2ª);

Considerato che nel deposito franco di Genova ebbe luogo un tentativo di frode così grave da indurre quella Camera di Commercio a proporre più severe discipline e cautele per tutelare l'istituzione e gli interessi dell'Erario;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sovra proposta della Camera di Commercio di Genova, e salvo il ricorso al Ministro delle Finanze, l'Intendenza delle finanze potrà vietare temporaneamente, e anche per sempre, l'ingresso in quel deposito franco alle persone gravemente sospette di contrabbando compiuto, o tentato, o di complicità in esso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCCXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testamento in data di Firenze 11 giugno 1856, col quale Rosina Buonarroti fece un legato per la conservazione della galleria *Buonarroti*;

Visto il rescritto Sovrano 13 luglio 1857, col quale la galleria *Buonarroti* è eretta in Ente morale e si danno alcune norme per la buona amministrazione dell'Ente;

Visto il testamento del cav. Cosimo Buonarroti in data di Firenze 9 febbraio 1858;

Considerata l'utilità di meglio provvedere all'amministrazione del patrimonio dell'Ente ed alla conservazione della galleria;

Visto il parere del Consiglio di Stato 2 maggio 1879;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto dell'Ente *Galleria Buonarroti* di Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

STATUTO *dell'Ente* Galleria Buonarroti *in Firenze.*

Art. 1. L'Ente *Galleria Buonarroti* sarà rappresentato ed amministrato da un Consiglio composto:

Del direttore *pro tempore* delle Regie gallerie di Firenze;

Del sindaco *pro tempore* della suddetta città;

Del bibliotecario *pro tempore* della biblioteca Mediceo-Laurenziana;

Di una persona a ciò nominata dal prefetto *pro tempore* della provincia di Firenze, e

Dell'economo *pro tempore* del Regio Istituto di belle arti di Firenze, il quale, nella qualità di segretario, terrà la cassa ed i valori dell'Ente e ne sarà responsabile.

Il sindaco potrà farsi rappresentare nelle adunanze del Consiglio da un suo delegato.

Art. 2. I rappresentanti dovranno sottoporre al Ministero della Pubblica Istruzione i bilanci preventivi e consuntivi dell'Ente entro il mese di gennaio di ciascun anno. Il Ministero non approverà i bilanci preventivi degli anni in corso, se prima non ha approvati i consuntivi degli anni precedenti.

Art. 3. I rappresentanti dell'Ente non potranno incontrare impegni oltre il limite delle somme state approvate col bilancio preventivo, nè fare storni di fondi dalle diverse categorie, nelle quali sono divisi i bilanci, senza l'approvazione preventiva del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 4. Le deliberazioni per essere valide debbono essere prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 5. Il custode dell'Istituto *Buonarroti* sarà nominato dai rappresentanti, in seguito ad approvazione del Ministero.

Art. 6. Quel custode dovrà abitare nella casa *Buonarroti*, conservare l'inventario della galleria, della quale assumerà la custodia e curerà la nettezza, tenendola aperta il lunedì e giovedì di ciascuna settimana.

Art. 7. Ogni mese, uno dei rappresentanti, per turno, dovrà recarsi alla galleria *Buonarroti* per vedere se tutto proceda in regola e quali restauri e nuovi lavori possono occorrere, affinchè la medesima si mantenga sotto tutti i rapporti in perfettissimo ordine, nonchè per eseguire, in presenza del custode, l'esatto riscontro degli inventari e rilasciare ad esso, quando abbisogni, la opportuna approvazione.

Roma, 18 maggio 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti delli 11, 23 e 25 maggio e 1, 3, 5, 10, 11, 15 e 22 giugno 1879:

Trevisan Giovanni, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe ivi;
Scafi Tommaso, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Benevento, traslocato in quella di Avellino;
Bova Raffaele, vicesegretario di 1ª classe id. di Campobasso, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Scolari Leone, stato nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, revocata la nomina;
Motta dottor Riccardo, id. id. di Cagliari, id.;
Manusardi Enrico, id. id. di Catania, id.;
Berardi Pietro, id. id. di Aquila, id.;
Campeggi dottor Ermogene, id. id. di Aquila, id.;
Borgomanero Guido, aiuto agente delle imposte, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Aquila;
Pasini Antonio, id., id. id. di Catania;
Beltrandi Pietro, id., id. id. di Cagliari;
Rossato dott. Riccardo, abilitato per esame, id. id. di Aquila;
Dabalà dottor Antonio, id., id. id. di Reggio Calabria;
Locatelli cav. Ernesto, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Treviso, traslocato in quella di Sondrio;
Antoniani cav. Cesare, id. di 2ª classe id. di Sondrio, id. di Treviso;
Bonafini cav. Francesco, id. id. di Potenza, id. di Como;
Raspi Alessandro, ragioniere di 2ª classe id. di Salerno, id. di Potenza;
Treccani Ciro, computista di 1ª classe id. di Brescia, id. di Campobasso;
Tagliapietra Antonio, id. id. di Venezia, id. di Palermo;
Del Grosso Domenico, id. di 2ª classe id. di Pavia, id. di Chieti;
Partilora Luigi, id. id. di Chieti, id. di Ravenna;
Zerbato Gerolamo, id. id. di Ravenna, id. di Verona;
Bondi Corrado, id. id. di Messina, id. di Caltanissetta;
Gritti Luigi, id. id. di Napoli, id. di Palermo;
Barilli Arturo, id. id. di Benevento, id. di Palermo;
Scinia Fridolino, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Caltanissetta, id. di Messina;
Chines Carlo, id. di 2ª classe id. di Messina, id. di Palermo;
Savagnone Francesco, id. di 4ª classe id. di Messina, id. di Palermo;
Gomez Gennaro, id. id. di Benevento, id. di Caserta;
Boggio Angelo, id. id. di Lecce, id. di Sassari;
Barbarito Camillo, id. id. di Reggio Calabria, id. di Lecce;
Paganuzzi Pietro, archivista di 1ª classe id. di Firenze, id. di Massa;
D'Imporzano Daniele, id. id. di Campobasso, id. di Porto Maurizio;
Mortara Antonio, id. di 2ª classe id. di Girgenti, id. di Bari;
Manca Rattu Efisio, id. id. di Bari, id. di Firenze;
De Rossi Alessandro, id. di 3ª classe id. di Rovigo, id. di Girgenti;
Gorghetto Pietro, id. id. di Massa, id. di Rovigo;
Carraresi Antonio, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Lucca, nominato archivista di 3ª classe ivi;
Filaretto Luigi, id. di 2ª classe id. di Vicenza, traslocato in quella di Teramo;
Brunetti Giovanni Battista, id. di 3ª classe id. di Perugia, id. di Vicenza;
Gentileschi Francesco, id. id. di Teramo, id. di Aquila;
Cambiaggio Enrico, id. id. di Potenza, id. di Cuneo;
Mezzano Giacomo, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nella Intendenza di Perugia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 1º giugno 1879:

È accettata la rinunzia alla rispettiva carica di vicepresidente e giudici ordinari e supplenti presso il Tribunale di commercio di Bologna dei signori Pancaldi Ferdinando (vicepresidente), Buratti cav. Pietro, Ballarini Giuseppe, Cavazza Felice (giudici ordinari), Lagorio Antonio, Roberti Giulio, Gualandi Cesare, Sacchetti Leonida e Poggioli Ercole (giudici supplenti);
De Monte cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Ancona, tramutato in Roma;
Cajazzo comm. Francesco Saverio, id. di Roma, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo;
Cosentino cav. Vincenzo, consigliere presso la Corte d'appello di Messina, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda per mesi quattro;
Corbara cav. Eduardo, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, richiamato, a sua domanda, al precedente uffizio di consigliere della Corte d'appello di Napoli;
Trinchera Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, tramutato con la stessa qualità al Tribunale di commercio di Foggia;
Ponsi Leopoldo, giudice id. di Cosenza, tramutato al Tribunale di Sarzana;
Bassi Achille, id. id. di Sarzana, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia;
Turino Francesco, id. id. di Salerno, id. di Messina;
Praus Vincenzo, id. id. di Aquila, tramutato a Salerno;
Pranzetti Augusto, id. id. di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. ad Aquila, con dispensa dalla detta applicazione;
Carosi Gerolamo, id. id. di Viterbo, id., id. a Roma, continuando nella detta applicazione;
Marchetti Pasquale, id. id. di Velletri, id. a Viterbo, ed applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;
Bertone Antonino, id. id. di Termini Imerese, con l'incarico della istruzione de'processi penali, id. a Palermo, senza il detto incarico;
Curlo cav. Marcello, id. id. di Torino, nominato vicepresidente del Tribunale di commercio di Torino;

Radicati-Talice Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino,

Frigotto Gio. Battista, id. applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Verona, id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Grosseto;

Ancona Camillo, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Caltanissetta, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanissetta;

Cerio cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, tramutato a Napoli;

Zonca Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, id. a Genova, a sua domanda;

Menichini Salvatore, id. di Grosseto, id. a Potenza;

Cartella Gioacchino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catania, id. a Casale;

Milio Basilio, id. di Trapani, id. a Catania;

Voce Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani.

Con decreti del 5 giugno 1879:

Calenda comm. Vincenzo, primo presidente della Corte d'appello di Trani, tramutato alla Corte d'appello di Genova;

Bichi Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto del 10 giugno 1879:

Giunta Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Caltagirone, sospeso per giorni quindici.

Con decreti del 12 giugno 1879:

Ferrari cav. Calcedonio, consigliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, nominato consigliere della stessa Corte di cassazione;

Bonelli cav. Gioacchino, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, nominato presidente di sezione della Corte di appello di Torino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore di lettere italiane nel R. liceo *Cavour* di Torino collo stipendio di annue lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi della detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella città stessa a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 28 maggio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. Barberis.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso concernente la Filossera.

A proposito di qualche notizia divulgata della comparsa della filossera nei vigneti di comuni esistenti nelle provincie di Alessandria, Bergamo, Cuneo, Caltanissetta, ecc., sono pervenute diverse lettere al Ministero di Agricoltura colle quali si domanda se sia stata realmente accertata la presenza di tale insetto in alcuno dei vigneti di quei comuni.

Mentre il Ministero è lieto di far conoscere che dai rapporti trasmessi dalle persone incaricate delle relative ispezioni risulta che, fortunatamente, finora non v'ha traccia di filossera, dichiara che esso non mancherà al debito suo di vegliare attentamente e di tenere il pubblico informato di ogni notizia *spiacevole*, quando sia debitamente accertata.

Perciò tutte le notizie che si spargeranno in seguito sulla comparsa del fatale insetto, ancorchè non venissero smentite, dovranno ritenersi come insussistenti, se non v'ha per esse una speciale comunicazione del Ministero sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

(*I signori direttori dei vari giornali sono pregati di dare un cenno di questa avvertenza*).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha cominciata la pubblicazione delle Relazioni dei giurati italiani alla Esposizione universale di Parigi. Furono già pubblicate quelle per le classi 1ª e 2ª (pittura, giurato Pagliano), 10ª (cartoleria, legature, ecc., giurato Avondo), 17ª e 18ª (mobili e lavori di tappezziere, giurati Finocchietti e Di Bartolo), 34ª (sete, giurato Fuzier), 75ª (bevande fermentate, giurati Sambuy e Boschiero).

Le dette relazioni trovansi vendibili in Roma, presso i librai Bocca, Loescher, Manzoni e Spithöver.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Col Regio decreto 8 settembre 1867, n. 3932, fu stabilito che l'ammortamento delle Obbligazioni emesse in virtù della legge 15 agosto detto anno, n. 3848, sull'Asse ecclesiastico non potesse essere protratto oltre l'anno 1881: e che tale estinzione dovesse aver luogo annualmente col mezzo di acquisti al corso, ovvero con estrazione a sorte pel rimborso al valore nominale quando il prezzo d'acquisto divenisse superiore alla pari.

Ora, tenuto conto del prezzo attuale delle Obbligazioni, il Ministero del Tesoro è venuto nella determinazione che l'ammortamento suddetto venga eseguito per via d'estrazione a sorte, rimborsando le Obbligazioni estratte al loro valore nominale.

Ciò stante si avvertono i portatori delle Obbligazioni summenzionate che nel giorno di martedì 15 luglio prossimo venturo, ad ore 9 antimeridiane, presso questa Direzione generale si procederà alla prima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni medesime, nella quantità valevole a rappresentare in complesso il capitale nominale estinguendo nel corrente anno di lire 9,270,000.

Al quale effetto le Obbligazioni che risulteranno vigenti sotto la data del 1° luglio s'intenderanno divise in sette serie quanti sono gli appunti delle medesime; cosicchè le dette serie saranno costituite come segue:

La serie	1ª	dalle Obbligazione da L.	100
»	2ª	id.	200
»	3ª	id.	500
»	4ª	id.	1,000
»	5ª	id.	5,000
»	6ª	id.	10,000
»	7ª	id.	20,000

Delle quali serie ne verranno estratte tante quante ne saranno per occorrere perchè il loro montare capitale complessivo raggiunga la somma preindicata. Accadendo che il montare delle serie estratte oltrepassasse la detta somma, in tal caso dell'ultima serie uscita si considereranno estratte soltanto le prime Obbligazioni, in ordine numerico, che sieno necessarie a completare la somma suddetta di lire 9,270,000.

Qualora però l'ultima Obbligazione, che in questo modo si dovrebbe considerare come estratta, venisse a superare la somma precitata di lire 9,270,000, in fatto verrà ritenuta siccome non estratta e quindi non rimborsabile, ed andrà a riunirsi alle ultime Obbligazioni della serie, non comprendibili nella estrazione.

Il rimborso dei capitali estratti verrà effettuato a cominciare dal 1° ottobre prossimo venturo dalla Cassa del Debito Pubblico, non che dalle Tesorerie provinciali del Regno nei modi che verranno indicati nell'apposito avviso col quale verrà pubblicato il risultato della suddetta estrazione.

Si prevengono infine i possessori delle Obbligazioni in discorso che le operazioni per riunioni o divisioni di Obbligazioni sono sospese per la 1ª quindicina di luglio suddetto.

Firenze, addì 27 giugno 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 251156 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68216 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Mazzone Vincenzo* e *Francesco*, minori sotto l'amministrazione di Filomena Santopietro, loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, e l'assegno provvisorio numero 23259 della soppressa Direzione di Napoli, al nome di detti *Mazzone*, per lire 2, siano state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mazzoni Vincenzo* e *Maria Francesca* fu Agostino, minori, ecc., (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 29 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Potenza, in data 17 marzo 1879, n. 22, pel deposito di tre cartelle al portatore, della complessiva rendita di lire 250, consolidato 5 per 100, col godimento dal 1° luglio 1879, esibite dal signor *Devitofrancesco Giacomo* fu Domenico.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al detto signor Devitofrancesco Giacomo fu Domenico i certificati nominativi inscritti in sostituzione di dette cartelle, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di verun valore.

Firenze, lì 4 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 28 marzo 1877, n. 1082 e n. 4269 di protocollo e 8651 di posizione, per il deposito di due cartelle di consolidato 5 per cento, col godimento dal 1° luglio 1877, della complessiva rendita di lire settantacinque, esibite da Somma Michele fu Antonio per essere intestate a suo nome.

Si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al suddetto Somma Michele il titolo richiesto senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, il 1° giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° luglio p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Aci Catena, in provincia di Catania.
Bomarzo, in provincia di Roma.
Buonalbergo, in provincia di Benevento.
Fiesse, in provincia di Brescia.
Monsampolo del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno.
Piasco, in provincia di Cuneo.
Quarto al Mare, in provincia di Genova.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che dal giorno 21 del mese corrente la tassa per Sulina è la stessa che per gli ultri uffici rumeni coi quali ora è collegato.

Roma, 25 giugno 1879.

Avviso.

Il giorno 26 corrente in Carmignano, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 27 giugno 1879.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725 per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali; si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stati dichiarati smarriti i certificati di affrancazione infradesignati, saranno rilasciati altri corrispondenti titoli ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente:

Certificato n. 601 dell'annualità di lire quattro e centesimi novanta inscritto presso la cessata Cassa Depositi e Prestiti di Palermo a favore del Seminario dei Chierici di Catania in compimento della affrancazione di un annuo censo bullale liquidato a lire 44 90 e dovuto al Seminario suddetto da Rosario Battiati Malerbo fu Giuseppe;

Certificato n. 1129 dell'annualità di lire cinquantotto e centesimi sessanta inscritto presso la cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Palermo a favore del Seminario dei Chierici di Catania per affrancazione di un annuo canone e corrispondente laudemio dovuto al medesimo Corpo morale dalli D. Francesco Di Benedetto e D. Ignazio Motta.

Firenze, 17 giugno 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

Veduto il rapporto del rettore del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si annunzia:

È aperto il concorso per sette posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare prima del 21 del p. v. luglio al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un'attestazione di moralità, lasciatagli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;

4. Un certificato autentico degli studi fatti;

5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Trascorso il giorno 20 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti presso il rettore del Convitto per esami precedenti, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale, segnati agli articoli 5 e 6, devono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo fossero dal Consiglio direttivo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello nel quale sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v. alle ore nove ant. nel R. Liceo Vittorio Emanuele.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore e da esso trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto quando si deve dettare ai concorrenti, e alla loro presenza verificata l'integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora segnata sulla busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritto o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole, nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'inscriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari, dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono:

a) Per sei mesi, quando negli esami di promozione non riportino per due anni consecutivi gli otto decimi del complesso dei voti;

b) Per un anno, quando non sieno approvati negli esami di promozione, o riportino più di due volte in tali esami meno degli otto decimi complessivamente;

c) Del tutto, quando negli esami di promozione sieno due volte rimandati.

Palermo, 1° giugno 1879.

Il R. Provveditore: Baggiolini.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AVELLINO

Esami di concorso *a' posti semigratuiti presso il Regio Istituto* Colletta.

Letta la nota ufficiale del signor preside rettore di questo Regio Istituto *Colletta* del dì 2 del corrente mese di maggio, n. 130;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 7 successivo;

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869,

Si fa noto:

Che il dì 16 del p. v. agosto avranno luogo gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto Nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare, prima che termini il venturo mese di luglio, al signor preside rettore del R. Istituto, i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una dimanda scritta di propria mano e che contenga la dichiarazione della classe di scuola che l'aspirante ha frequentata nel corso di questo anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno di età — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il

vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 31 del p. v. luglio; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che si ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 9 maggio 1879.

Il Prefetto Presidente: A. Di Massoins.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone un posto gratuito e quattro semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fate-Bene-Fratelli, n. 11):

1. La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;

3. Un attestato di moralità ad essi lasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo e d'essere di sana costituzione fisica;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 11 e 12 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° giugno 1879.

Il Presidente: A. Salvoni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una quistione insorta fra l'Inghilterra e la Repubblica di Nicaragua fu scelto, a suo tempo, quale giudice arbitro, l'imperatore Francesco Giuseppe. La quistione fu appianata allora mediante un trattato, ma ora si riproduce non essendosi le due parti potuto mettere d'accordo sull'esecuzione del trattato. Epperò le due parti fecero nuovamente appello all'imperatore d'Austria-Ungheria, il quale, dietro proposta del conte Andrassy, ha incaricato il presidente della Corte Suprema, signor de Schmerling, il *Judex Curiae* dell'Ungheria, signor Giorgio de Majlath e l'ex-ministro della giustizia signor Ungher, di esaminare la quistione e di farne rapporto.

Il 24 giugno incominciarono le elezioni al Consiglio dell'impero nei comuni rurali dell'Austria inferiore, Austria superiore e Carniola che in complesso inviano alla Camera 22 deputati. Contrariamente all'aspettativa, dice l'*Osservatore Triestino*, il risultato delle elezioni fu favorevole ai clericali, i quali vinsero in quattordici collegi elettorali. I comuni rurali dell'Austria superiore e della Carniola elessero tutti i candidati del partito clericale e nazionale, ed i costituzionali perdettero un seggio in ognuna di quelle provincie. Anche nell'Austria inferiore ne perdettero uno nel distretto di Korneuburg, ove fu eletto un parroco in luogo d'un ex-deputato liberale.

Stando a ciò che dicono i giornali tedeschi, la sorte delle leggi doganali e fiscali del principe di Bismarck non sarebbe più dubbia affatto. Le leggi saranno votate da una grande maggioranza, alla quale si uniranno il centro ed una grande frazione del partito liberale. La sola pietra d'inciampo che incontreranno ancora sono le garanzie costituzionali che esigono i due grandi partiti.

Il centro vorrebbe che il prodotto delle leggi fiscali entrasse nelle casse dello Stato, le quali continuerebbero a pagare all'impero le contribuzioni matricolari che sarebbero mantenute. L'eccedente di questo prodotto dovrebbe distribuirsi fra gli Stati in proporzione della loro popolazione. Di più certi diritti fiscali non sarebbero accordati che provvisoriamente, fino al 1881. Il centro vuole pure essere certo che le eccedenze serviranno a sgravare i contribuenti.

Il signor de Bennigsen, in nome del partito liberale, domanda che l'ammontare dei diritti sul caffè ed il sale sia fissato nel bilancio annuale dell'impero, e vuole pure la ripartizione delle eccedenze annuali fra gli Stati particolari. Credesi che il principe di Bismarck sia favorevole a queste proposte. Il programma del signor de Bennigsen non è però accettato da tutto il suo partito. È stato anzi l'occasione di una profonda scissura nel seno del partito nazionale liberale. Il signor de Forkenbeck ed i suoi amici si sono separati dai liberali riuniti sotto la bandiera del signor Bennigsen.

Il giornale ufficiale del Würtemberg del 23 corrente pubblica la dichiarazione fatta dal Würtemberg nella seduta del Consiglio federale del 17 giugno, ed alla quale hanno aderito la Sassonia ed il Brunswick.

Questa dichiarazione reca in sostanza che, secondo l'articolo 45 della Costituzione, l'impero esercita soltanto il diritto di controllo sulle tariffe, mentrechè il progetto presentato dal governo attribuisce all'impero la determinazione della tariffa delle merci spedite per mezzo di ferrovia.

Tale modificazione è particolarmente interessante per gli Stati che possedono una estesa rete ferroviaria. Il prodotto delle linee ferrate würtemberghesi non giunge ancora a coprire gli interessi dei capitali di costruzione, eppertanto il Würtemberg si duole di non poter votare il progetto in discussione. Però si dichiara pronto a cooperare dentro certi limiti a una sistemazione della questione delle tariffe.

Gli uffizi del Senato di Francia si sono radunati per nominare i commissari che avranno ad esaminare il progetto di legge relativo al ritorno delle Camere a Parigi. Tutti i commissari sono favorevoli al progetto del governo, al quale non si sono sollevate obbiezioni sostanziali.

La Commissione si è costituita sotto la presidenza del signor conte de Rampon, ed ha nominato a suo relatore il signor Giulio Simon.

Il *Temps* ha il seguente dispaccio, in data del 21, dal campo di Medina (Aure):

" L'insurrezione è virtualmente terminata. Le frazioni delle tribù ribellate vengono successivamente a fare la loro sottomissione, ed accampano, in numero di 4000 persone, vicini ai fuochi del campo, aspettando la decisione del governatore a loro riguardo.

" Operazioni militari attorno a Medina da quattro giorni non ce ne sono. La colonna di Biskra ha fatto ieri l'altro una considerevole razzia.

" Le informazioni avute fino ad ora pongono in seconda linea le cause locali che sul principio si attribuirono all'insurrezione. La sollevazione aveva il carattere d'una guerra santa, e l'esplosione del fanatismo, lungamente preparata da un individuo intelligente ed ambizioso, scoppiata nella *zauia* di Djeralla, era destinata a propagarsi rapidamente, se il successo del primo attacco sopra Rbaa avesse corrisposto all'aspettazione degli insorti.

" È impossibile di fare bastanti elogi alla prontezza del concentramento delle truppe ed all'energia degli ufficiali presenti al primo combattimento. Grazie ad essi la colonna venne salvata a prezzo di perdite minime e quali si sono mai subite nel reprimere un'insurrezione. Una decina di morti ed alcuni feriti.

" Sventuramente, grazie alla sua perfetta conoscenza del paese ed alla difficoltà di bloccare rigorosamente tutta la zona dell'Aurès, lo sceriffo Mohammed-Ben-Abdallah-Ben-Aderamman-Ben-Djerrala sembra sia fuggito, con un centinaio de' suoi settari più risoluti, nella direzione del sud-est. Egli sarebbe passato attraverso i Beni-Mellud, rovesciando tutto ciò che gli sbarrava la via.

" Presentemente lo si crede all'altezza della *smela* di spahis, di Zeribet-el-Ued, al sud di Diebel Cherek, ove sgraziatamente la guarnigione di venticinque spahis è troppo debole per arrestarla. A meno che non sia raggiunto dal *goum* dei Neimencha, egli toccherà probabilmente la frontiera tunisina.

" Le condizioni dell'*aman*, per le frazioni che hanno fatto atti di sottomissione, saranno: il disarmo, ed una ammenda fortissima, variante, secondo la colpabilità di ciascuna frazione, fra il doppio e dieci volte il valore dell'imposta annua; pei più colpevoli il sequestro di una parte del territorio; pei fuggiaschi il sequestro totale.

" L'opinione fra gli ufficiali della colonna sembra unanime in favore dell'erezione, sulla magnifica località di Medina, di un centro analogo al Fort-National nella Grande Cabilia, un forte dominante la macchia dell'Aurès, e che metterà per la prima volta la popolazione indigena in contatto coll'elemento europeo. Delle strade carrozzabili congiungeranno le nuove città a Biskra, Khenchela e Batna. „

Si scrive da Madrid 24 giugno che il Comitato del partito moderato si è riunito il giorno innanzi per deliberare sulla condotta da tenersi dai deputati di questo gruppo di fronte al gabinetto Martinez Campos.

Il signor Majorano ha dichiarato che, secondo lui, la dignità esigeva che il partito moderato si separasse subito da un governo che obbedisce alle ispirazioni del signor Canovas del Castillo ed è in tutto e per tutto dominato da quest'ultimo.

Il marchese di Balmareda ha combattuto questa opinione dicendo che bisognava anzi prestare tutto l'appoggio al maresciallo Martinez Campos perchè questi potesse scuotere il giogo del signor Canovas.

Dopo una lunga ed animata discussione, la maggioranza si è associata alle idee del marchese di Balmareda.

Dicesi che irritato di questa decisione il signor Majorano voglia rinunziare alla vita pubblica, ed in tal caso la presidenza del Comitato direttore del partito moderato verrebbe affidata al signor Punonrostro.

Il Senato rumeno ha discusso, nella sua seduta del 25 giugno, la quistione se il progetto relativo all'emancipazione degl'israeliti debba essere presentato dal governo o lasciato all'iniziativa delle Camere.

I signori Dozirau e Gradisteanu hanno sostenuto l'idea che il progetto dovesse essere lasciato all'iniziativa parlamentare.

I signori Boerescu ed Epureanu hanno sostenuto che il progetto dovesse essere presentato dal governo.

Il Senato essendosi pronunciato in favore dell'iniziativa parlamentare è stata nominata una Commissione coll'incarico di preparare un progetto d'accordo col governo.

I giornali inglesi pubblicano ulteriori particolari sulla morte del principe Luigi Napoleone.

Il racconto del luogotenente Carrey, che accompagnava il principe, fu il seguente: " Stanco di non potere intraprendere qualche cosa, il principe chiese il permesso di andare avanti affine di scegliere la località dell'accampamento per il giorno successivo (2 giugno). La sua scorta doveva comporsi del luogotenente Carrey, di sei cavalieri del corpo di Bettington e di sei *basutos*; ma questi ultimi non si recarono all'appuntamento.

" Lasciammo Coppie-Allein a sette ore e mezzo. Ci recammo cavalcando a Itelezi e colà aspettammo i *basutos*. Ma poichè essi non giungevano, andammo senza di loro fino a

una montagna a sette miglia e mezzo da questo versante della montagna di Ichlaouani, di dove riconoscemmo il terreno col mezzo del telescopio, senza scorgere chicchessia.

" Scendemmo nella valle fino a un kraal deserto. Quivi scendemmo da cavallo e ci riposammo per un'ora. Io feci osservare al principe che l'ora era passata. Egli mi soggiunse: " Ancora dieci minuti. "

" Alla fine il principe diede l'ordine di tornare in sella. Mentre l'ordine si stava eseguendo, vedemmo le alte erbe che ci circondavano piene di zulus che tirarono una salva di colpi di fucile. Partimmo al galoppo. Traversando la Donga a circa quattrocento metri più lontano, vedemmo il cavallo del principe che ci seguiva senza cavaliere. Suppongo che il principe sia stato ucciso nel kraal. Anche due uomini della scorta rimasero morti. "

Il *Times* apprezzando le spiegazioni che vennero date alla Camera dei Comuni dal duca di Cambridge circa la parte presa dal principe Napoleone nella guerra d'Africa, fa notare che le informazioni private che si sono ricevute finora non sono d'accordo colle informazioni comunicate al Parlamento dal comandante in capo dell'esercito britannico. Queste informazioni private sembrano infatti dimostrare che il principe era stato incaricato di una ricognizione, ed aveva al suo comando taluni uomini. La parte attiva che tutte le corrispondenze da Natal gli attribuiscono sarebbe incompatibile colla parte di semplice spettatore che gli venne assegnata dal duca di Cambridge; laonde converrà aspettare ulteriori informazioni. Questo scrive il *Times*.

Un telegramma da Berna, 24 giugno, annunzia che, in seguito a domanda del governatore generale della Bulgaria, il nuovo principato è stato ammesso nell'Unione generale delle poste.

L'*Agenzia Havas* riceve da Valparaiso, 31 maggio, la notizia che un inviato della Repubblica dell'Equatore è arrivato in quella città coll'incarico di offrire la mediazione del suo governo al Chilì ed al Perù, allo scopo di porre un termine alla guerra.

I marinai appartenenti alla nave da guerra del Chilì, la *Smeralda*, che è stata colata a fondo nell'ultimo combattimento presso Iquique, sono stati condotti come prigionieri a Valparaiso.

La corazzata peruviana, l'*Huescar*, dopo aver distrutto dei bastimenti chileni a Mejillones, ha bombardato Antofagastá, ma avendo riconosciuta l'impossibilità di far cessare il fuoco delle batterie nemiche, è ripartito per Callao, dove si trova ancora presentemente col rimanente della flotta.

Si assicura che il presidente del Perù è arrivato ad Iquique dopo aver sbarcato 1500 uomini di truppa a Pisagua.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — I giornali esprimono la propria soddisfazione per il cambiamento avvenuto in Egitto.

Il *Times* è inquieto, ignorando sotto quale tutela il nuovo sistema sarà posto.

Lo *Standard* dice che la Francia e l'Inghilterra dovranno vegliare attentamente affinchè la deposizione di Ismail non sia il principio di nuove e più serie complicazioni.

Il *Daily Telegraph* non crede a tali difficoltà.

Il *Daily News* domanda di sapere quale posizione l'Inghilterra occuperà nel protettorato delle sei potenze in Egitto.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Russia a Costantinopoli lavora attivamente per effettuare un accordo col Sultano per l'abolizione delle clausole odiose del trattato di Berlino. »

Berlino, 27. — La *National Zeitung* dice che la Russia si sforza di creare una coalizione fra la Turchia, la Francia e la Russia in Oriente, contro l'Inghilterra, l'Austria e la Germania.

Gibilterra, 26. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 27. — La circolare del sultano, la quale abroga l'*Iradé* del 1873, dice che questi cambiamenti sono cagionati dal desiderio del sultano di ristabilire l'equilibrio e la tranquillità in Egitto, di mettere fine agli abusi divenuti considerevoli, e di far cessare la crisi attuale prima che la sua intensità aumenti. La circolare dice che l'*Iradé* del 1873 fu causa di molti malanni.

Catania, 27. — Il sindaco di Torino e il presidente della Cassa di Risparmio di Milano hanno telegrafato al prefetto, mettendo a sua disposizione 3000 lire il primo e 6000 lire il secondo, per soccorrere i danneggiati dal terremoto e dall'Etna.

Da ogni parte giungono oblazioni della carità pubblica e privata.

Versailles, 27. — Alla Camera dei deputati il ministro Ferry cercò oggi di dimostrare che il suo progetto mira al clericalismo ed ai gesuiti, e non al cattolicismo.

Parigi, 27. — L'*Ordre* rettifica le notizie sparse sulla salute dell'imperatrice. L'ultimo bollettino reca che l'imperatrice comincia a dormire ed a mangiare meglio, e che non si trattò mai di un tetano.

Assicurasi che Pietri trovò il testamento del principe, ma esso conterrebbe soltanto alcune disposizioni relative alla fortuna personale del principe.

Londra, 27. — Il *Morning Advertiser* dice che il testamento del principe Napoleone fu aperto ieri. Esso non contiene alcuna clausola politica.

Il principe lascia tutta la sua fortuna a sua madre.

L'imperatrice sta meglio.

Parigi, 28. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna:

« Il principe di Battenberg, per mezzo della Russia, domandò al governo ottomano spiegazioni sul suo rifiuto di riceverlo a Costantinopoli. »

Cairo, 27. — Furono intavolate trattative fra le potenze ed il nuovo kedivé affinchè Nubar pascià rientri nel gabinetto.

Washington, 27. — La Camera dei rappresentanti approvò il bilancio della giustizia, meno gli articoli disapprovati da Hayes.

Sottoscrizione della Colonia italiana in Lione a favore degl'inondati delle provincie italiane

Signor	Console di S. M. il Re d'Italia	Fr.	20
»	Vitta barone Jona	»	500
»	Frausa Pietro	»	100
»	Cav. Enrico Semenza	»	50
»	Casati Isacco	»	100
»	Barboni Antonio	»	20
»	Barboni Leopoldo	»	5

Signor	Cav. Luigi Ceresole	Fr.	100
»	Palmarini Giuseppe	»	50
»	Feroldi Luigi	»	50
»	Casati Battista	»	5
»	G. Lucca	»	5
»	H. Hurcher et C.	»	100
»	G. B. Cesano	»	50
»	Bocchetti Giuseppe	»	10
»	L. Magnani	»	5
»	G. Civati	»	5
»	Cereglimi	»	5
»	Conti Giacomo	»	5
»	Ferrario Giulio	»	2
»	Cessari Valduga	»	5
»	L. Forni	»	5
»	B. Pisenti	»	5
»	G. Pianazzi	»	5
»	Gaidano	»	5
»	Salchetti	»	5
»	Poli Attilio	»	2
»	Pensa Casimiro	»	2
»	Caccianiga	»	10
»	Bodrandi Giacomo	»	2
»	Levi Fantino (per diversi)	»	7
»	Buzzo Giuseppe	»	10
»	Genolaz Giuseppe	»	10
»	Savio Fedele	»	2
»	Zucco Carlo	»	5
»	Zucco Luigi	»	2
»	Pinoli Angelo	»	5
		Totale Fr.	1274

NOTIZIE DIVERSE

L'Ossario di Custoza. — Il monumento dell'Ossario sorge sopra il colle Belvedere sul punto più centrico e storico della battaglia che prende nome da quella località. La cima venne spianata per formare un gran piazzale. L'opera venne ideata dal cavaliere Giacomo Franco. Visto da vicino il monumento fa eccellente impressione; è maestoso e severo ad un tempo. La sua altezza è di 38 metri; sopra un attico poggia l'obelisco dell'altezza di 17 metri. La base è costituita da una cappella a quattro facciate alle quali si sale per quattro gradinate. Nel mezzo della cappella s'erge un semplice altare, e sotto di essa vi ha la cripta che raccoglie le ossa dei caduti del 1848 e 1866.

Da un lato dell'attico su cui poggia l'obelisco leggesi la seguente inscrizione:

Pace — Ai forti caduti su questi campi — Nelle battaglie — Del 25 *luglio* 1848 *e* 24 *giugno* 1866.

Italia, 24 giugno 1879.

Notizie militari. — Nell'*Italia Militare* del 28 corrente si legge:

Il comando locale d'artiglieria di Monteleone, dipendente dalla Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli, è soppresso ed è invece stabilito un comando locale d'artiglieria in Catanzaro, alla dipendenza della Direzione territoriale d'artiglieria suddetta.

La stazione dei carabinieri Reali di Casal Ser Ugo (legione Verona, circondario di Padova) è trasferita nel comune di Maserà di Padova (legione Verona, circondario di Padova).

Esperienze di artiglieria. — Lunedì, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 26, cominciarono alla Spezia gli esperimenti delle corazze di centimetri 70 di spessore sotto il tiro del cannone di 100 tonnellate. Gli effetti di quegli esperimenti dimostrarono che neppure la corazza di 70 centimetri resiste all'urto dell'enorme proiettile.

Regia Marina. — Il 24 giugno giunse a Brindisi la R. corazzata *Formidabile.*

La R. corazzata *Principe Amedeo* partì da Riposto il 25 e giunse l'indomani a Napoli.

Il 25 corrente ancoravano a Taranto le RR. corazzate *Venezia* e *San Martino* e la R. piro-cisterna *Verde.*

Lo stesso giorno il R. trasporto *Conte Cavour* ha lasciato Civitavecchia ed il piroscafo *Murano* Livorno.

Con la data 1° luglio p. v. il capitano di corvetta Grenet cav. Francesco lascierà il comando del piroscafo *Murano*, che con pari data verrà assunto dal tenente di vascello Colteletti cav. Napoleone.

Notizie marittime. — A Brindisi il 25 andante approdò l'avviso russo *Granduca Costantino*, ed a Palermo vi ancorò lo stesso giorno l'avviso austro-ungarico *Miramar.*

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal giorno 12 a tutto il 19 giugno passarono lo Stretto 45 bastimenti, dei quali 37 con grano, 6 con meliga e 2 con orzo, per le seguenti destinazioni: Marsiglia 17, Regno Unito 2, Belgio 1, Spagna 1, Italia 10, Adriatico-Mediterraneo 9, Malta 5.

Dal 1° dell'anno passarono lo Stretto 856 bastimenti.

L'edelweiss. — Uno dei più leggiadri fiori delle alpi svizzere, l'*edelweiss*, tanto ricercato dai *touristes*, è divenuto molto raro, ed è quasi scomparso del tutto dai luoghi accessibili, perchè i pastorelli ne strappano ogni estate delle quantità enormi, che vendono poscia agli stranieri.

Allo scopo di preservare da una distruzione completa quell'ornamento delle montagne, il Consiglio di Berna si è ultimamente deciso a decretare che è assolutamente proibito di vendere l'*edelweiss* con le sue radiche, nonchè di esportare quel fiore fuori del Cantone, pena una multa che varierà da 5 a 50 franchi.

Decessi. — I giornali di Genova, del 25, annunziano la morte, in età più che settuagenaria, del signor Domenico Bancalari, professore di belle lettere, e per molti anni poeta del teatro Carlo Felice. Il professore Bancalari fu poeta melodrammatico distinto, e maestri valenti ricorsero a lui per libretti lirici, tant'è vero che egli scrisse il *Malek Adel* per il principe Poniatowski, la *Virginia* per il maestro Alessandro Nini, l'*Hernani* per il maestro Alberto Mazzucato ed *Il Matrimonio per Concorso* per il maestro S. A. Deferrari.

— Il canonico Carlo Girondelli, uomo egregio, dotto nelle ecclesiastiche discipline ed autore della *Serie critico-cronologica dei vescovi di Cremona*, è morto ultimamente in quella città.

— Il *Journal des Débats*, del 26, annunzia che il 14 corrente, nella grave età di 94 anni, a Saint-Donain, presso Montereau, cessava di vivere il signor Vuitry, ingegnere di ponti e strade, sindaco di Sens, consigliere generale del Yonne, e deputato di quel dipartimento quasi fino all'ultimo giorno del governo di luglio.

— L'*Echo de l'Est* annunzia la morte del signor Moreau, ex-rappresentante del popolo, ex-presidente del Consiglio di circondario e della Società di agricoltura del circondario di Commercy. Deputato del dipartimento della Mosa alla Costituente del 1848, il signor Moreau rinunziò il suo mandato all'Assemblea legislativa.

— Il 25 corrente, a Lione, cessava di vivere il prof. Faivre, decano di quella Facoltà scientifica, e scienziato eminente, che era stato più volte premiato dall'Istituto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 giugno 1879 (ore 15 43).

Mare agitato alla Palmaria, da Brindisi a Palascia e presso Trapani. Venti freschi di maestrale in questi punti e di grecale a Messina e al Capo Passaro. Tempo buono e calmo nel resto d'Italia. Pressioni quasi stazionarie in Sicilia e nell'estrema penisola; aumentate da 2 a 5 mm. altrove. Nell'Italia superiore e centrale 766, Jonio 762 mm. Barometro alzato leggermente a Bregenz, 5 mm. a Riva e a Vienna. Tempo generalmente bello in Austria. Piogge iersera e stamani a Pietroburgo. Sud fortissimo e burrascoso nell'ovest dell'Inghilterra e cielo coperto piovoso. Il tempo si mantiene generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,6	765,0	764,0	763,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,6	30,7	31,9	25,1
Umidità relativa....	48	26	24	58
Umidità assoluta...	9,80	8,53	8,44	13,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NNW. 15	NW. 8	W. 6
Stato del cielo........	0. belliss.	0. belliss.	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,9 C. = 25,5 R. | Minimo = 18,6 C. = 14,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 75	87 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 —
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	95 10	95 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 95
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2235 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1260 —	1250 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	531 50	530 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	〃	500 —	400 —	853 —	851 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	462 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	〃	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	599 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 20	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 02	22 01	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 87 70 contanti.
Oro 22 02.

Prezzi di compensazione: Rendita 90, Tabacchi 910, Banca Nazionale 2235, Banca Romana 1250, Banca Generale 531, Mobiliare 851, Meridionali 408; Sarde 258, Gas 665, Acqua Pia antica Marcia 600.
Prestito romano, Blount 95 07.
Banca Romana 1250.
Banca Generale 531.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 luglio prossimo venturo, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, avanti il sig. prefetto presidente, avrà luogo una pubblica asta col metodo delle offerte a partito segreto, per l'appalto delle opere occorrenti all'ampliamento dell'ultimo tratto della strada provinciale Asti-Casale per Montemagno, cioè dal ponte sul rivo Rottaldo all'incontro della provinciale Alessandria-Casale.

Che la natura, quantità e prezzo dei lavori da eseguirsi risultano dal relativo progetto visibile presso l'ufficio tecnico provinciale in Alessandria.

Che l'importo dei suddetti lavori risulta come dal seguente quadro:

OPERE, LAVORI E PROVVISTE compresi nell'appalto	IMPORTARE delle opere appaltate	
	a corpo	a misura
1 Occupazione permanente di terreni	»	12,705 12
2 Indennità per abbattimento di piante	»	1,000 »
3 Movimenti di terra { Scavi ordinari	»	8,211 19
3 Movimenti di terra { Scavi nella massicciata	»	4,210 24
4 Opere d'arte	»	7,140 23
5 Ghiaia e pietrisco	»	6,750 »
6 Incassamento della carreggiata	»	230 »
7 Inzollamento dei lembi	»	516 »
8 Magazzini da ghiaia temporanei e permanenti	»	2,960 »
Indennità per spese generali ed accessorie, contratti, tracciamenti, manutenzione, ecc.	1,279 22	»
	1,279 22	43,720 78
Totale generale . . . L.	45,000 »	

Che chiunque aspiri a tale appalto dovrà presentare la sua offerta in ribasso di un tanto per cento sulla somma anzidetta soggetta a diminuzione nel giorno ed ora suindicati.

Che l'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza per il buon andamento dell'impresa.

Che l'offerta dovrà essere suggellata e scritta su carta da bollo da lira una.

Che gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità ed onestà rilasciato da un ingegnere capo della provincia o del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi e fare un deposito a garanzia dell'asta di lire 1000 in numerario o cedole dello Stato a corso effettivo di Borsa.

Che il termine utile a presentare offerte di ulteriore ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo del primitivo deliberamento viene fissato a giorni quindici successivi a quello dell'incanto, e così alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 luglio p. v.

Che il deliberatario definitivo dovrà, entro sei giorni dall'aggiudicazione, passare il relativo atto di sottomissione e prestare la cauzione prescritta dall'art. 3 del capitolato.

Che il deliberatario dovrà sottostare a tutte le spese cui darà luogo l'appalto, il quale è fatto sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, nonchè delle leggi e regolamenti in vigore.

Alessandria, 19 giugno 1879.

2904 *Il Segretario capo*: TONOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Conformemente alle facoltà concesse dal Ministero dei Lavori Pubblci con dispaccio del 18 giugno corrente, n. 44220-6678, dovendosi provvedere all'appalto dei lavori sottodescritti mediante asta pubblica ed a temini abbreviati, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 9 luglio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, o chi per essi, si addiverrà, col metodo della candela vergine, all'incanto per lo

Appalto delle opere del nuovo argine in ritiro al Novello nel Basso Siccomario, a sinistra di Po, dal picchetto di guardia nn. 50 *al* 55, *dell'estensione di metri* 975 60.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 41,021, ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento non inferiori ad una lira, e non si accetteranno offerte per persona da dichiarare. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato generale approvato col Ministeriale decreto 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro settanta giorni continui dalla data del verbale relativo alla consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che si andrà a pubblicare.

La cauzione definitiva resta fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Pavia, 28 giugno 1879.

2978 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza di Giovanni De Angelis, domiciliato elettivamente in Roma, via Frattina, 99, presso il sottoscritto procuratore, ed a carico del sig. Gaetano Baldazzi, domiciliato in Genzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto del primo piano della casa posta in Genzano di Roma, in via dei Cappuccini, n. 6, iscritta al censo numero di mappa 422 sub. 1, 423 sub. 1, 424 sub. 1, e confinante con i beni di Ignazio e M.r Ludovico Jacobini fu Raimondo, con Francesco ed Annunziata Colacchi fu Filippo, cortile di proprietà del comune suddetto e D. Giovanni Lestini, gravato dell'annua imposta erariale di lire 20 72.

Si avverte infine che il detto incanto avrà luogo avanti la prima sezione del R. Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del giorno trenta luglio 1879, sul prezzo di stima in lire 3400, e qualunque offerente dovrà avere prima depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale il decimo del prezzo d'incanto in lire 340, e le spese approssimative in lire 350.

Gli altri patti e condizioni della vendita possono vedersi nel relativo bando esistente in cancelleria.

Roma, li 27 giugno 1879.

3001 PIO GRASSI proc.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si fa noto a chiunque ne abbia interesse che nel giorno 3 luglio 1879, alle ore quattro e mezzo pomeridiane, col ministero del sottoscritto notaio esercente in Roma, si procederà all'inventario dei beni lasciati dal fu Pietro Gualistoff nel suo ultimo domicilio legale in Roma, via del Babuino, n. 158, per quindi proseguirsi in altri luoghi, giorni ed ore come verrà enunciato nelle singole sessioni, e ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, 28 giugno 1879.

3014 ALESSANDRO COLIZZI not.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Valle Elena fu Vitale, moglie e vedova di Ottina Giuseppe fu Francesco di Mazzè, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Ivrea 26 gennaio 1878, il Tribunale civile suddetto emanò decreto in data 12 febbraio 1878, con cui mandò assumere sommarie giurate informazioni sull'assenza di Ottina Giuseppe da Mazzè, senza aver lasciato alcun procuratore, nè trasmesse notizie, non che sul presunto suo decesso.

Ivrea, 16 maggio 1879.

2453 DE MARCHI caus. c°.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il signor Francesco Andrea Sassi, erede del defunto cavaliere D.r Andrea Sassi, regio notaro residente in Firenze, ha, mediante il sottoscritto procuratore, a forma della legge notarile del 25 luglio 1875, art. 38, fatta istanza nel dì 8 maggio 1879 perchè dal Tribunale civile e correzionale di Firenze sia pronunciato lo svincolo della cauzione data dal genitore per l'esercizio del notariato e depositata nella Cassa Depositi e Prestiti di Firenze, come apparisce dalla polizza di n. 36511. Lo stesso signor Sassi dichiara eleggere il suo domicilio in Firenze, nello studio del sottoscritto.

Firenze, li 21 giugno 1879.

3000 D.r CASIMIRO MARZI.

ESTRATTO

di domanda di parziale svincolamento di cauzione notarile in ordine agli articoli 137, 39 *e* 38 *della legge* 25 *luglio* 1875.

(2ª *pubblicazione*)

Il dottore Angelo Spelta, notaro, già residente in Landriano, e poscia in Pavia, ove venne in detta qualità confermato col R. decreto 15 aprile 1876, fino dal 27 marzo corrente anno presentò domanda al Tribunale di detta città, onde la rendita del Debito Pubblico italiano, che per l'esercizio notarile ora tiene egli vincolata nell'ammontare di lire 475, venga ridotta alla misura legale di lire 200, svincolandosi il di più di lire 275 e convertendola in iscrizioni al portatore da consegnarsi allo stesso notaio Spelta.

Pavia, 14 giugno 1879.

2801 AVV. DAPELLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delle Menardi Delfina, Caruccio Damiana vedova di Menardi Enrico, residenti a Torino, e Borelli Eugenia e Margherita sorelle fu Gioan Battista, quali rappresentanti la loro madre Margherita Menardi, residenti in Cuneo, per dichiarazione d'assenza del rispettivo loro fratello, cognato e zio Menardi Eugenio fu Giulio, già domiciliato e residente in Cuneo, da dove si allontanò sin dal 1868, senza lasciare procuratore, nè più mandar notizie, il Tribunale civile di Cuneo con decreto 7 corrente mese ordinò che si assumessero le informazioni e si eseguissero le pubblicazioni ed inserzioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile italiano.

Cuneo, 18 giugno 1879.

2966 CALOSSO ALESSANDRO proc.

RIDUZIONE
di cauzione notarile

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaio, residente in Sant'Angelo Lodigiano, per gli effetti del disposto degli articoli 38, 39 e 137 della legge sul notariato, fa noto di avere iniziate le pratiche presso il Tribunale civile e correzionale di Lodi per ottenere che la sua cauzione per l'esercizio notarile, costituita da un certificato nominativo del Debito Pubblico italiano, della rendita di lire 280, sia ridotta alla rendita di lire 100 prescritta pel comune di sua residenza in Sant'Angelo Lodigiano, svincolandone la differenza.

Sant'Angelo Lodigiano, 12 giugno 1879.

2782 Dott. LUIGI PARIGI notaio.

Provincia di Abruzzo Ultra I

PREFETTURA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio postale e trasporto dei viaggiatori dalla città di Teramo alla stazione della ferrovia di Giulianova e viceversa.

§ 1. In seguito ad accordi presi fra l'Amministrazione delle Poste, l'Amministrazione provinciale ed il Municipio di Teramo, venne determinato modificare la cartella d'oneri in data 31 marzo u. s. stabilita per l'appalto del servizio postale e trasporto dei viaggiatori dalla città di Teramo alla stazione della ferrovia di Giulianova e viceversa, ed in base alla quale vennero indetti due incanti nei giorni 10 e 31 maggio u. s. con gli avvisi 11 aprile e 10 maggio, pubblicati ove si manda pubblicare il presente, quali incanti andarono deserti.

§ 2. Stabilita tale modificazione venne compilata una nuova cartella d'oneri e deciso procedere ad altri incanti, pei quali fu autorizzata con superiore decreto la riduzione dei termini a dieci giorni. Ciò premesso si deduce a pubblica notizia quanto appresso:

§ 3. Avrà luogo tra Teramo e la stazione della ferrovia di Giulianova e viceversa un servizio giornaliero con carrozze coverte, a quattro ruote, dette *omnibus*, tirate da buoni cavalli nel numero non minore di tre, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, e pel trasporto dei viaggiatori dietro pagamento del prezzo dei posti in base alla tariffa da determinarsi.

§ 4. G'incanti per tale appalto avranno luogo nel palazzo della suddetta Prefettura il giorno 10 luglio, alle ore 10 antimeridiane, innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia, o suo delegato, e con l'intervento del signor sindaco della città di Teramo, o di un assessore delegato, e di un rappresentante dell'Amministrazione delle Regie Poste, assistiti dal sottoscritto segretario delegato a ricevere i contratti e ad assistere agli incanti.

§ 5. Detti incanti seguiranno ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e nella cartella d'oneri regolatrice di tale appalto datata 15 corrente, visibile nell'ufficio Contratti della Prefettura dalle ore 9 antim. alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

§ 6. Saranno ammesse a fare partito agli incanti soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solvibilità, pratiche del genere di servizio da appaltarsi, e che come tali siano riconosciute da chi presiede gl'incanti, ed esibiscano, a titolo di cauzione provvisoria, la quitanza della Tesoreria governativa di Teramo constatante il deposito di lire 1050 in numerario.

Tale deposito vrrà restituito dopo gl'incanti, ad eccezione di quello dello aggiudicatario, dovendo restare a disposizione della Prefettura per le spese d'incanto e del contratto, salvo liquidazione delle spese in più o in meno.

§ 7. La cauzione diffinitiva è determinata nel capitale effettivo di lire 3000 da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario o titoli di rendita del consolidato 5 per cento.

§ 8. Il prezzo di appalto sul quale si aprono gl'incanti è fissato a lire 10,500 annue.

§ 9. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento di detta somma.

§ 10. La durata del contratto è fissata dal 1° settembre 1879 a tutto agosto 1884.

§ 11. Il numero delle corse ordinarie saranno tre di andata e tre di ritorno, oltre le straordinarie indicate nella cartella d'oneri.

§ 12. L'appaltatore è obbligato a tenere non meno di cinque carrozze *omnibus*, oltre una giardiniera ed un legno di rispetto del disegno approvato e 28 cavalli.

§ 13. Con altro avviso verrà notificato l'esito degli incanti e precisati il giorno e l'ora in cui scade il termine per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Teramo, 22 giugno 1879.

2989 *Il Segretario di Prefettura delegato ai contratti*: TESTARD.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che l'incanto oggi seguito per l'appalto dell'impresa di trasporto per la via di mare di quintali 25,000 di sale dai depositi di Cervia ai magazzini di Venezia, di cui l'avviso di questa Intendenza 27 maggio 1879, n. 17372, è stato deliberato in favore dell'offerente Ditta Agostino Scarpa fu Giuseppe al prezzo di centesimi 84 (ottantaquattro) per quintale.

Ora, a senso dell'art. 98 del vigente regolamento di Contabilità, si previene chiunque volesse insinuare un'offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo del riferito prezzo di aggiudicazione, che il termine utile per presentare tale offerta è di giorni 15, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 luglio p. v.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate all'ufficio di protocollo di questa Intendenza, e dovranno essere accompagnate dal deposito effettuato giusta il sopracitato avviso d'asta 27 maggio 1879, n. 17372, e nel quale furono pubblicate le formalità del presente appalto, le cui condizioni sono indicate nei relativi capitoli d'onere che possono essere ispezionati presso questa Intendenza.

Venezia, li 20 giugno 1879.

2997 *Il R. Intendente*: VERONA.

MUNICIPIO DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

La subasta tenutasi nel giorno venti corrente mese, alle ore 12 meridia nella sala di questo Municipio, per lo appalto dei lavori relativi alla cost zione del 2° tratto della strada obbligatoria Catanzaro-Pentone, della l ghezza di metri 4939, la quale partendo dal Suborgo Pontegrande raggiu il confine di questo territorio in contrada Galamzone, per la compless somma di lire 91 mila, risultanti dal progetto di arte compilato dall'uffi tecnico comunale, ed approvato dal signor prefetto della provincia con decr 2 maggio, è andata deserta per mancanza di concorrenti.

Sarà perciò riaperta l'asta, mediante accensione di candele vergini, nel gio dieci entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane, alla presenza del sinda o di un suo delegato, nella cennata sala del Municipio; e sarà lo appalto parola aggiudicato osservandosi le disposizioni contenute nel regolame sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il progetto dei lavori ed il capitolato particolare di oneri potranno esse da chiunque esaminati in questo Municipio in tutte le ore di ufficio.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilascia dal Genio civile governativo o da uno degli uffici tecnici provinciali e com nale, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di lire 5600 in numerario, quale cauzione provvisoria p garentia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilascia una cauzione diffinitiva di lire 11,200 in numerario, od anche in titoli di con solidato italiano al portatore ragguagliati al valore di Borsa verificatosi n giorno precedente alla stipulazione. Questa cauzione sarà restituita ad oper collaudata.

3. I lavori dovranno esse compiti entro il termine di mesi ventiquattro con secutivi a decorrere dal giorno della consegna, e per ciascun giorno di ritard dopo il termine suddetto sarà inflitta al deliberatario una penale di lire 2 e dovrà rimborsare all'Amministrazione le spese di assistenza.

4, Tutte le spese di asta, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

5° Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle or 12 meridiane del giorno 25 suddetto entrante mese di luglio.

Catanzaro, 25 giugno 1879.

Il Sindaco FRANCESCO DE SETA.

2992 *Il Segretario*: CESARE DE NOBILI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 luglio 1879, alle ore 12 meridiane, nel locale di sua residenza, posto in via dell'Orivolo, n. 22, piano terreno, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente.
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1878; relazione dei censori sul bilancio medesimo e deliberazioni relative.
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
4. Deliberazione in ordine all'art. 24 dello statuto.
5. Elezione di 6 consiglieri effettivi, di 3 consiglieri supplenti e di 3 censori, conforme agli articoli 22 e 32 dello statuto sociale.

Firenze, 26 giugno 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea dovrà farsi tre giorni innanzi a quello fissato per la medesima in

Firenze, presso la Direzione generale della Società, via dell'Orivolo, numero 22, p. t.

Roma, presso l'ufficio sociale, via Capo d'Africa, n. 2.

Potenza, presso l'ufficio sociale. 2986

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i possessori d'Azioni e Buoni, creazione 1879, d'avere autorizzate le distribuzioni seguenti:

L. 12 50 a conto sugli utili realizzati dell'esercizio corrente, contro presentazione e ritiro del vaglia n. 1 delle Azioni suddette col capitale versato di lire 500.

L. 70 „ prima distribuzione sul capitale a ricuperare, contro presentazione dei Buoni suddetti sui quali verrà iscritto questo pagamento.

Esse avranno luogo a partire dal 1° luglio v.:

A Milano, alla Sede sociale, 4, via A. Manzoni.

A Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, 24, via Bufalini.

A Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, 3, rue d'Antin, al cambio che vi sarà indicato.

Milano, 28 giugno 1879.

2959

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI RIETI.

Ad istanza del reverendo Seminario di Magliano Sabino, e per esso del reverendo canonico Fatati don Aristodemo del fu Giuseppe, nella qualità di economo, per elezione domiciliato in Rieti, presso lo studio del procuratore Enrico Pilati, che lo rappresenta in giudizio;

Attesochè con bolla del cardinale Paleotto, vescovo di Sabina, sin dal secolo XVI devolutisi al Seminario di Magliano Sabino tutti i beni spettanti al Beneficio di San Giovanni in Canemorto (ora Orvinio), passò nello stesso Seminario il diritto di aver la decima parte del grano raccolto da due fondi siti nel territorio di Orvinio, nel quarto di San Giovanni, l'uno portante il vocabolo San Giovanni, o Forca Doppia, o Vallebuona, e l'altro il vocabolo Pezza de'Ricci;

Attesochè fin dall'anno 1795 la comunità di Canemorto pretendeva avere il diritto di nominare due alunni da mantenersi gratuitamente nel Seminario di Magliano Sabino quasi in correspettivo del diritto di decima;

Attesochè da una tal pretesa sorse tra il Seminario e la comunità di Canemorto una lite che venne troncata con un istromento di transazione del 13 maggio 1802, rogato in Magliano Sabino per gli atti del notaio pubblico Antonio Tancredi, nel quale si stabilì: 1° Che la comunità di Canemorto avrebbe avuto il diritto di nominare in perpetuo un solo alunno, il quale gratuitamente sarebbe mantenuto dal Seminario di Magliano Sabino. 2° Che la stessa comunità avrebbe avuta la facoltà anche di nominare due giovani, ciascuno dei quali dovesse al Seminario pagare un mezzo posto. 3° Che la comunità ed il popolo di Canemorto dovessero pagare in perpetuo al Seminario di Magliano la decima parte del grano che si fosse raccolto in quei terreni sui quali per lo innanzi il Seminario era stato solito esigerla;

Attesochè nel 1841, con una bolla di Gregorio XVI, si decretò che in avvenire il giovane, cui aveva diritto di nominare la comunità di Canemorto, dovesse essere mantenuto dal Seminario di Poggio Mirteto, e che nel medesimo tempo il Seminario di Magliano avesse continuato a godere il diritto di decima che esso aveva sempre esercitato sui fondi già indicati;

Attesochè mentre ciò fu regolarmente praticato sino al 1860, nell'anno successivo il Consiglio comunale di Canemorto, nell'adunanza del 4 gennaio, stabilì di rinunciare ai due mezzi posti che esso aveva sino a quel tempo goduti presso il Seminario di Poggio Mirteto, ed autorizzò i possessori del quarto di San Giovanni a rifiutarsi di pagare le decime, le quali non furono mai più pagate;

Attesochè le decime alle quali ha diritto il Seminario di Magliano non sono della natura di quelle abolite dal decreto Pepoli, 29 ottobre 1860;

Attesochè il R. Tribunale civile di Rieti, con decreto del 19 giugno 1879, autorizzò il Seminario di Magliano a citare per pubblici proclami,

Per questi ed altri motivi, da dedursi in corso di lite, sono citati:

Il sindaco d'Orvinio, Tani Camillo, tanto in proprio, come pel comune di Orvinio - Alivernini Antonio fu Francesco - Alivernini Domenico fu Gio. Battista - Barnabei Paolo fu Luigi - Barnabei Filippo e Gioacchino fu Angelo - Barnabei Domenico fu Niccola - Barnabei Antonio e Pasquale fu Gioacchino - Biscossi Giuseppe fu Francesco - Bonaiuti Innocenzo ed Angelo fu Antonio - Bonaiuti Giuseppe fu Innocenzo - Cervelli Pasquale, Tommaso ed Angelo fu Antonio - Cervelli Luigi fu Niccola, tanto in proprio, quanto per l'assistenza della moglie Giammattei Elisabetta - Cervelli Filippo fu Niccola - Dattilia Giuseppe e Vincenzo fu Filippo - Dattilia Giuseppe fu Gio. Battista - De Angelis Antonio fu Giuseppe - Fabriani Giuseppe fu Bernardino - Filizzola Angelo fu Francesco - Francorsi Angelo fu Giuseppe - Giammattei Gioacchino fu Gioacchino - Giammattei Caterina vedova Felizzola, tanto in proprio, quanto in rappresentanza del figlio Francesco Felizzola - Elisabetta Giammattei in Cervelli - Giammattei Maria in Petrucci - Giammattei Giuseppe fu Pietro - Morelli Augusto e Giulio del fu Gregorio, dei quali il primo tanto in proprio quanto in rappresentanza del minore Morelli Cesare fu Pasquale - Marcangeli Agostino fu Paolo e Negri Clementina vedova Taschetti, tanto in proprio, quanto in rappresentanza dei figli Taschetti Marianna, Enrichetta e Giovanni - Perna Antonio fu Angelo - Petrucci Gioacchino e Giuseppe fu Niccola, dei quali il primo tanto in proprio, quanto per l'assistenza della moglie Maria Giammattei - Scanzani Giuseppe e Domenico fu Pietro Antonio - Segni Vincenzo e Carlo fu Giovanni Maria - Valentini Giuseppe fu Michele, tutti domiciliati in Orvinio - Marcangeli Oreste, Antonio e Giovanni fu Giuseppe, domiciliati a Roma - Palmieri Amaranto e Luigi fu Saverio, domiciliati in Scandriglia - Roberti Roberto, Domenico e Vespasio fu Filippo, domiciliati in Petescia - Jori Lorenzo fu Pietro Paolo, domiciliato in Percile, a comparire dinanzi a questo eccellentissimo Tribunale civile di Rieti entro il termine di giorni venti dalla data dell'inserzione del presente atto, per ivi sentirsi: 1° Dichiarare d'esser tenuti a pagare a favore del Seminario di Magliano Sabino la decima parte del grano che in ogni anno raccolgono dai fondi del quarto di San Giovanni in Orvinio, portanti i vocaboli di San Giovanni, o Forca Doppia, o Vallebuona e Pezza de'Ricci. 2° Condannare a favore del Seminario di Magliano Sabino al pagamento della decima parte del grano in quei fondi raccolto dal 1860 in poi, da liquidarsi in separata sede di giudizio, ed al pagamento del valore che tal quantità di grano ebbe nei diversi anni. 3° Condannare a favore dello stesso Seminario agli interessi legali ed alle spese del presente giudizio.

Rieti, 25 giugno 1879.

2976 ENRICO PILATI proc.

(2ª *pubblicazione*).

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto del bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'ora defunto Natale Costa, e proseguito dal di lui fratello Paolo, erede testamentario, di Velletri, contro Cavallo Paolo, debitore espropriato, parimenti di Velletri,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nella udienza del 7 agosto p. v., alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei seguenti fondi:

1. Casa posta in Velletri, strada Vittorio Emanuele, nn. 250 e 251, confinante coi beni Flavoni, Mazzoni e strada, ecc.

2. Altra casa sita nello stesso abitato in via S. Silvestro, confinante col vicolo del Tordo, strada, ecc.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo di perizia di lire 3434 99, e qualora non vi fossero oblatori, sarà proseguito nella stessa udienza, dividendo le due case in due lotti separati, cioè ponendo in vendita la casa nella strada Vittorio Emanuele per il prezzo di lire 2793 12, e quella in via S. Silvestro pel prezzo di lire 641 87, e le case saranno aggiudicate al maggiore offerente.

L'offerente dovrà depositare un decimo del prezzo per garanzia dell'offerta, e lire 600 per le spese d'incanto per l'unico lotto, e nel caso di due lotti separati, le spese si determinano come appresso, cioè lire 350 pel primo lotto, e lire 150 pel secondo.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere inferiori a lire 5.

Il giudice signor avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 14 giugno 1879.

2971 Il canc. LEONI.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO.

In seguito all'asta tenutasi nei giorni 12, 14, 19 e 20 maggio p. p. in Cittadella, conformemente all'avviso 18 aprile 1879, n. 5465-877 VI, per la vendita di alcuni immobili di derivanza del legato Bentegodi dott. Marcantonio, essendo stati aggiudicati in via provvisoria i lotti più sotto descritti ai prezzi ivi pure indicati, si avverte che fino al giorno 17 luglio p. v., alle ore 3 pomeridiane, potranno essere presentate al protocollo di questo ufficio offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali offerte dovranno essere accompagnate dal deposito corrispondente a due decimi del prezzo stesso.

Il capitolato che regola la vendita è ostensibile a chiunque presso il Municipio di Verona nelle ore di ufficio, e presso lo studio del sig. dott. Giovanni Fantin, di Cittadella, in tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Verona, li 25 giugno 1879.

3005 *Il Sindaco*: G. CAMUZZONI.

N. dei lotti	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI posti nei comuni di Cittadella e Fontaniva	SUPERFICIE pertiche	RENDITA censuaria	DATO di aggiudicazione provvisoria
1	Campagna con terreni arat., arb, vit., adacq., orto e prato, con casa colonica, lavorata a mezzadria, in Cittadella, formata da 2 corpi, l'uno posto lungo la strada Trevisana-Padovana, l'altro in prossimità della stazione ferroviaria, distinta in mappa coi nn. 466, 467, 468, 1218, 1743, 2788*c*, 2789*c*, 2791, 2792, 2794, 2795, 2787*a*, 2811	86 28	472 55	20,360
3	Campagna costituita da terreni arat., arb., vit., adacq, orto e prato, con casa colonica, in detto comune, contrada Rometta, distinta in mappa coi nn. 1721, 2587, 2588, 2589, 2590, 2609, 2610, 2611, 2613*b*, *b* del 410 *d*	109 63	586 43	24,560
9	Altra campagna con terreni arat., arb., vit., adacq., prato, orto, casa colonica e luogo terreno, situata nel comune cens. di Fontaniva, con un appezzamento in quello di Cittadella, il tutto in contrada del Lazzaretto, in mappa di Fontaniva, coi numeri 997, 999, 1000, 1001, 1002*a*, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012*b*, 1012*c*, 1812, e in mappa di Cittadella col n. 912	93 52	506 14	20,050
10	Campagna con terreni arat., arb., vit., adacq., prato ed orti, con casa colonica, in mappa di Fontaniva, condotta a mezzadria, coi nn. 934, 935, 936, 937, 938, 939, 1044, 1074, 1082*a*, *a* del 1082*c*, 1083*a*, 1084*a*, 1085*a*, 1673*a*	95 27	497 03	19,550
11	Campagna con terreni, prato adacq., orti, ed arat., arb., vit adacq., in comune di Fontaniva, in detta mappa, coi nn. 907, 908, 909, 910, 1083*b*, 1084*b*, 1085*b*, *b* del 1082*c*, 1673*c*, 1091, 1094, 1107, 1654, e in piccola parte in quello di Cittadella, coi numeri 3021*a*, 3057	118 21	556 90	23,040
12	Campagna con terreni arat., arb., vit., adacq., orti e casa colonica, e prati, condotti a mezzadria, in comune di Fontaniva, contrada della Chiesa, ai mappali nn. 1039*a*, 1039*b*, 1041, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1672, 1671, 1081	93 25	444 96	20,040
13	Vasto fabbricato per azienda rurale, con adiacenze, cortili e prati chiusi da muro di cinta, e terreno arat. condotto per economia, con con casetta di recente costruzione, situato il tutto nel centro dell'abitato di Fontaniva, distinto in quella mappa coi nn. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19*b*, 144, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 523, 527, 969, 1664, 1871	122 37	726 28	34,060
14	Campagna con vasta casa colonica, prati arat. arb., vit, adacq. in Cittadella, presso la stazione ferroviaria, lavorata a mezzadria, che verrà segnata in censo coi nn. 368*b*, 369*c*, 370*c*, 404*c*, 406*a*, 409*b*, 410*a*, *a* del 410*d*, 2601, 2612*c*, 2613*a*, 2958, 2959, 2960*a*, 2961*a*, 2962*d*	116 29	679 11	30,040
	Stradella denominata del Musiletto, che trovasi a mezzodì del prato sul quale si costruì la nuova strada d'accesso alla ferrovia, era di proprietà del comune di Cittadella	1 01		
16	Appezzamento arat., arb., vit., adacq., in comune di Cittadella, condotto in affittanza, ai mappali nn. 1384, 1385, 1386	11 59	76 37	2,260

SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

(2ª pubblicazione)

In seguito a proposta fatta da vari azionisti possessori d'oltre un ventesimo di azioni l'assemblea generale non avrà più luogo il giorno 28 giugno corrente, ma invece è convocata pel 10 luglio 1879, alle ore 3 pomeridiane, nella Sala Dante presso Fontana di Trevi.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Autorizzare il Consiglio di amministrazione ad ordinare il collocamento di un secondo sifone tra Tivoli e Roma.

2. Autorizzare il Consiglio istesso a fare le operazioni che crederà opportune a procurarsi i fondi occorrenti sia coll'emissione di obbligazioni, sia coll'aumento del capitale sociale mediante l'emissione di nuove azioni, sia con una operazione mista parte in azioni e parte in obbligazioni.

Il deposito delle azioni o dei certificati per avere il biglietto d'ingresso all'assemblea sarà ricevuto alla Cassa della Società fino al giorno 5 luglio p. v.

Roma, li 13 giugno 1879. 2772

MUNICIPIO DI CALVI (UMBRIA)

PRIMA ESTRAZIONE DEL PRESTITO COMUNALE DI L. **250,000**

avvenuta il 1° corrente

Le Obbligazioni estratte furono cinque portanti i seguenti numeri:

76 636 434 700 367

Calvi, 1° giugno 1879.

2998 *Per il Sindaco ff.*: ULISSE RONCONI Assessore supplente.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

Avviso d'Asta.

Domenica 29 corrente giugno, alle ore 12 meridiane, scadono i fatali per miglioramento del ventesimo nell'asta per affittanza del fondo comunale Filara, pel quale è stata fatta l'offerta di lire 5400, prezzo stabilito dal Consiglio.

Chiunque intendesse di offrire detto miglioramento dovrà depositare lire 551 95 presso la segreteria comunale, o presentare dichiarazione del cassiere di effettuato deposito presso di lui.

I capitoli generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale, Mistretta, li 24 giugno 1879.

3003 L. PICO *Segretario.*

CITTA' DI PENNE 2996

PRESTITO AD INTERESSI (Creazione 1872) - 7ª Estrazione 1° giugno 1879

Obbligazioni rimborsabili con L. 500 *ciascuna*:

Numero 6 (sei) e Numero 268 (duecentosessantotto)

Per il Sindaco: D. CALANDRA.

Gli Assessori

MAZZONI cav. PIO — PELLEGRINI ANGELO. PALAZZI *Segretario*

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.